

Il progetto di Milano 2035



▲ **Studenti** ma non solo: l'iniziativa si rivolge a tutti tra i 20 e i 35 anni

“Prendi in casa un giovane” post Covid l’offerta si allarga

di **Tiziana De Giorgio** ● a pagina 7



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PROGETTO

“Prendete in casa un giovane” L'affitto collaborativo per famiglie

Il modello nato per mettere in contatto anziani e studenti si estende a chiunque abbia una stanza da mettere a disposizione di fuorisede e lavoratori under 35 che daranno una mano a chi li ospita

di **Tiziana De Giorgio**

Condividere casa propria con uno studente o un giovane lavoratore: dopo il Covid il progetto di coabitazione sociale di Milano 2035 si allarga anche alle famiglie, alle coppie e alle persone sole di qualsiasi età. Non più solamente agli anziani. Basta avere una stanza libera «e la volontà di vivere un nuovo modo di abitare». Si chiama “Prendi in casa” l’iniziativa dell’associazione MeglioMilano partita nel 2004 per dare ai giovani fuori sede una risposta contro il caro affitti. Da tre anni è diventata uno dei tasselli di Milano 2035, progetto cofinanziato dalla Fondazione Cariplo che coinvolge più di trenta partner pubblici e privati – con la supervisione scientifica della Bicocca e del Politecnico – per allargare l’offerta abitativa per i giovani 20 e i 35 anni della Città metropolitana, creando allo stesso tempo reti di solidarietà nei quartieri. La filosofia, fino a oggi, è sempre stata questa: da un lato ci sono gli universitari e chi muove i primi passi nel mondo del lavoro in cerca di alloggi economici in una città che economica non è. Dall’altra

i pensionati vivono in appartamenti lasciati vuoti dai figli, che soffrono la solitudine e faticano a star dietro alle spese. E allora perché non unire le due esigenze? In questi anni “Prendi in casa” ha dato vita a 650 storie di convivenza e di scambio fra generazioni, dove l’affitto per gli under 35 si è trasformato in un rimborso spese che non ha nulla a che vedere con i prezzi normali sul mercato (per una singola parliamo di circa 250-280 euro), e gli anziani hanno potuto godere di una presenza in casa e importante anche al solo pensiero. Nel frattempo sono nate amicizie incredibili, fra ventenni e ultrantantenni che hanno finito per condividere la moka del mattino, la passeggiata al mercato, le discussioni di politica e perfino la cyclette. «L’idea di allargare la platea degli ospitanti è nata perché l’epidemia ha un po’ sparigliato le carte sulle convivenze e abbiamo la speranza che questo ci aiuti a ripartire – racconta Monica Bergamasco, referente di “Prendi in casa” dell’associazione MeglioMilano – ci sono molte più persone, anche non anziane, che prima vivevano bene nella loro solitudine mentre ora faticano a coprire le spese, questa può essere una possibilità per

loro». Essere pronti dopo l’estate e il nuovo anno accademico, nella speranza che Milano possa tornare a popolarsi, questo è l’obiettivo. Il meccanismo sarà sempre lo stesso: sarà l’associazione ad accogliere le adesioni di chi si rende disponibile a ospitare e in un secondo momento quelle di chi è in cerca di casa. «La convivenza solidale prevede che tra i giovani e i nuclei ospitanti non esistano obblighi di assistenza reciproca, bensì la volontà di condividere spazi, momenti di convivialità, le spese di casa, un aiuto reciproco nelle piccole incombenze della quotidianità, nel rispetto degli impegni individuali».

Come è stato per gli anziani, anche in questo caso verranno fatti dei colloqui preliminari per capire le esigenze di chi cerca casa e di chi la offre e fare incontrare fra loro persone che abbiano, se possibile, anche interessi comuni o comunque aspettative simili. «Alla base di tutto rimane lo stesso principio di una convivenza solidale, di un’ospitalità con la stessa logica di compagnia e di aiuto reciproco – conclude Bergamasco – rispetto a un anziano ci saranno necessità diverse, stili di vita diversi, ma la relazione e la reciprocità rimangono al centro».

I punti Per una stanza dai 250 ai 280 euro

1 **L'origine**
Il progetto era nato come scambio fra giovani e anziani, che spesso vivono soli in case rimaste vuote e faticano a pagare le spese

2 **Gli abbinamenti**
L'associazione farà colloqui preliminari per presentare fra loro persone che abbiano esigenze comuni ma anche interessi e aspettative simili

3 **Il rimborso**
Non si paga un vero affitto ma un rimborso spese molto più basso rispetto ai prezzi di mercato: fra i 250 e i 280 euro per una singola



*Nata nel 2004
l'esperienza ha dato
vita a 650 casi
di convivenza
tra ragazzi e nonni*
